

LUNEDÌ 22.11.2021

CORRIERE DELLA SERA

14

## Finanza &amp; Imprese

L'Economia

## IL LATO GREEN DEL FINTECH

di Maria Teresa Cometto

**D**a Boston, uno dei centri mondiali sia del risparmio gestito sia dell'high-tech, una giovane italiana sta sperimentando un approccio d'avanguardia alla misurazione della sostenibilità degli investimenti. Si chiama Stefania Di Bartolomeo, è nata 33 anni fa a Vallo della Lucania in provincia di Salerno, laureata in Economia e finanza alla Bocconi di Milano e con una seconda laurea in Finanza e sostenibilità ad Harvard.

Ha fondato la sua startup Physis Investment nel 2019 e conta già una squadra di 16 persone e diversi investitori istituzionali — family office, fondi pensione e gestori di fondi — fra i propri clienti.

## Le origini

«Mentre studiavo alla Bocconi, ho letto un articolo sulla finanza etica e ho capito di essere interessata proprio a quel tema: ho fatto la tesi e ho continuato a specializzarmi in questo campo ad Harvard — racconta Di Bartolomeo a L'Economia —. Ma ho anche capito presto che la gran parte dei fondi sostenibili si dichiarano tali senza spiegare come passano dalle intenzioni alla pratica. Per questo fin dal mio primo lavoro con una società di gestione ho cercato di elaborare un si-



**L'idea**  
Stefania Di Bartolomeo, fondatrice di Physis investment

# BOSTON-MILANO LA STARTUP MISURA LE «BUONE» AZIONI

Physis Investment è la banca dati digitale che calcola l'impatto Esg dei titoli e dei portafogli. L'ha creata Stefania Di Bartolomeo, volata negli Usa dopo la laurea in Bocconi

stema di misurazione quantitativa dell'impatto reale di ogni azienda sull'ambiente, la società e la governance».

Quella società era Sella gestioni, che aveva dato a Di Bartolomeo l'opportunità di tornare in Italia nel 2015, dopo un periodo di lavoro ad Amsterdam con Sustainalytics, leader nell'analisi sostenibile, ora parte del gruppo Morningstar. «Con Sella ho lanciato il primo fondo sostenibile italiano, facendolo crescere in due anni e mezzo da 16 milioni di euro gestiti a cento milioni, con sei mila clienti — ricorda Stefania —. Ma a trent'anni volevo fare di più, creare una mia iniziativa per la sostenibilità».

Ad aiutarla a realizzare il suo sogno imprenditoriale è stato l'ecosistema delle startup di Boston, dove stava stu-

diando per la laurea ad Harvard. Entrata nell'incubatore Innovation Lab della prestigiosa università, e poi anche nel programma Fintech sandbox, Di Bartolomeo ha potuto mettere a punto il business plan della sua startup e fondarla nel 2019.

«Grazie a Fintech sandbox ho avuto accesso gratuitamente ai fornitori di dati necessari per le mie analisi, alla consulenza legale per creare la startup e alla piattaforma nella nuvola Aws di Amazon — sottolinea l'imprenditrice —. È un sistema di agevolazioni e supporto che in Italia non è ancora così avanzato».

Il prodotto di Physis Investment è una vastissima banca dati digitale dove per ogni titolo su cui si può investire è cal-

colato l'impatto reale in termini di sostenibilità. «Vogliamo sapere per esempio quanti soldi un'azienda ha donato e per quali cause — spiega la fondatrice e ceo (amministratore delegato) —, quanta anidride carbonica ha emesso, quanta energia rinnovabile ha usato oppure prodotto, quante donne ha assunto e quante sono dirigenti, quanti consiglieri indipendenti ha nel board, quanti rifiuti produce e quanti ne ricicla, quanta acqua usa, quanti e quali prodotti davvero sostenibili vende».

## Il caso

Un caso recente di comportamento sostenibile citato da Di Bartolomeo è Estée Lauder, il marchio della cosmetica guidato dall'italiano Fabrizio Freda. «Durante la crisi Covid ha regalato 50 mila prodotti di bellezza al personale degli ospedali newyorkesi, inoltre ha ridotto l'uso della carta sostituendo i tradizionali depliant con informazioni digitali».

Se non sono disponibili dati su ogni singola voce in esame, Physis non fa stime basate sui concorrenti. «Usiamo solo dati certi — precisa Di Bartolomeo — e possiamo così calcolare l'impatto reale di un singolo titolo oppure di un intero portafoglio. È un processo di analisi in continuo miglioramento. La sostenibilità è in una fase di transizione e richiede tempo per affermarsi completamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA